

CALENDARIO LITURGICO

III quaresima: Es. 20,1-17; 1 Cor. 1,22-25; Gv. 2,13-25
anno B
3 salterio

Martedì	17	8.30	intenzione di persona devota
Mercoledì	18	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	19	7.30	memoria di Freschi Eugenio e Maria
Venerdì	20	18.30	memoria di Breda Antonio
Sabato	21	18.30	memoria defunti famiglia Tomé memoria defunti Miraval memoria di Frare Giuseppe e Caterina memoria di Padoin Giovanni
Domenica <i>IV Quaresima</i>	22	9.00	memoria di Peruch Sebastiano memoria di Camatta Rino memoria di Dal Bianco Guerrino, Carolina, Silvio, Angela memoria di Petris Fernanda memoria di Piovesana Rosa memoria di Bin Aldo memoria di Bolzan Domenico memoria di Donadel Giovanni
		10.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Genoria Bruno

- ✧ Oggi, alla Messa delle 10.30, rito di accoglienza
- ✧ Oggi, al Toniolo di Conegliano, incontro del vescovo con le famiglie. Dalle ore 15.00 alle 17.30

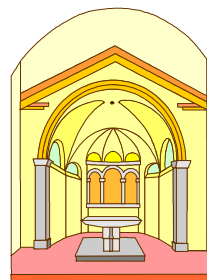
- ✚ Lunedì 16, alle ore 15.30, incontro dei cresimati
- ✚ Mercoledì 18, alle 20.30 in salone, prove di canto per la pasqua
- ✚ Mercoledì 18, alle 20.30 incontro del consiglio di amministrazione

Questa settimana l'incontro sull'iniziazione cristiana

Lo stesso incontro é proposto:
martedì 17 alle ore 9.00
martedì 17 alle ore 20.30
sabato 21 alle ore 14.30

Martedì sono invitati in modo particolare i genitori dei bambini di 3, 4, 5 elementare, e dei ragazzi delle medie.
Sabato, di 1 e 2 elementare
Seguiremo l'opuscolo che è stato consegnato. Invitiamo tutti a leggerlo e a portarlo

- ☺ Domenica 22 marzo ritiro dei giovani. Segnalare la partecipazione
- ✚ In fondo alla chiesa ci sono le cassetine *Un pane per amor di Dio*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 18 n. 16 15. 03. 2009

Riuniti nel nome di Cristo

“Lo zelo per la tua casa mi divora”. Il Vangelo di questa terza domenica di quaresima apre dicendo che era prossima la pasqua dei giudei. Gesù si recò al tempio a pregare, egli stesso lo chiama casa del Padre mio. Trovò il tempio ridotto a casa mercato.

Gesù prepara una sferza e scaccia i venditori dal tempio, esprime il suo zelo per la casa di Dio. Gesù però non si riferisce solo al tempio di pietre ma parla del tempio del suo corpo, si riferisce alla sua morte e alla sua risurrezione.

Oggi il segno floreale viene posto da una famiglia davanti all'assemblea. L'assemblea è simbolo della Chiesa, ed è il vero tempio dei credenti che con la gioia dei figli di Dio vive la propria fede partecipando comunitariamente alla liturgia. E' il battesimo che fonda l'assemblea perché attraverso questo sacramento diventiamo figli di Dio, siamo incorporati a Cristo e inseriti nella Chiesa, perché noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, un cuor solo e un'anima sola, come ha chiesto Gesù al Padre: “Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi”.

L'assemblea non è un popolo di perfetti, ma è costituita da santi e da peccatori che insieme, lodano e ringraziano Dio e vivono la carità. Pensiamo allo zelo come rispetto, silenzio e amore per la Chiesa casa di Dio.

Marisa

la spiritualità di Gesù

Gesù non separa Dio dal suo regno. Non può pensare a Dio senza pensare al suo progetto di trasformare il mondo. Invita la gente a "cercare il regno di Dio e la sua giustizia" prima di tutto.

Gesù conosce Dio come suo padre.

Il vissuto di Gesù è espresso bene da queste parole insondabili che ha udito

uscendo dall'acqua del Giordano: "Tu sei il Figlio mio, l' amato".

Dio non dice a Gesù, come a Mosè sul monte: "Io sono colui che sono".

Non si mostra come mistero ineffabile, ma come un padre vicino.

Dio sottolinea il carattere gioioso e viscerale della sua relazione con Gesù: "il tuo intero essere nasce da me; ti amo nel profondo del mio essere; mi riempio di gioia che tu sia mio figlio; mi sento felice per te".

Gesù risponde chiamando Dio "Abba", quando comunica con lui.

Gli viene istintivo chiamare Dio "padre"; la cosa originale è che usa la parola "Abba", un'espressione che nelle famiglie giudee evocava l'affetto, l'intimità e la fiducia del bambino nei confronti di suo padre.

La vita intera di Gesù traspira fiducia e abbandono in Dio padre.

Tutto quello che opera è animato da un atteggiamento spontaneo e puro di fiducia in suo padre. Egli cerca la sua volontà come chi ha fame cerca il suo cibo: non tradisce timori, calcoli o strategie.

Gesù non si appoggia alla religione del tempio né alla dottrina dei maestri di Israele; la sua forza e la sua sicurezza non provengono dalle tradizioni di Israele ma dalla rivelazione del padre suo. "Non sapevate, dice ai suoi genitori terreni, che è necessario che io sia nelle cose del padre mio?". Dio dirige i suoi passi sulla via della pace (cf. Lc 1,79).

La sua fedeltà lo fa vivere in maniera creativa, innovatrice e audace.



Don Carlo

La domenica della fraternità



Nella nostra comunità, ogni terza domenica del mese, poniamo il segno della fraternità celebrando il giorno del Signore e stando insieme tutta la giornata.

Il momento centrale della festa è la liturgia eucaristica. L'assemblea si riconcilia con Dio, ascolta la sua parola, fa memoria della morte di Gesù e della sua risurrezione. Essa è il tempio vivo in cui Dio si fa presente al popolo e il popolo sta davanti al suo Dio.

Il pranzo in comune e lo svago pomeridiano esprimono l'essere «famiglia dei figli di Dio» che rinsalda nelle relazioni umane la sua appartenenza a Cristo.

Sono relazioni segnate dalla «gratuità». Ognuno mette a disposizione il suo cibo, dona un po' del suo tempo e della sua presenza senza cercare nulla in cambio. Tutto avviene nella semplicità propria della vita familiare.

Ci congediamo con la preghiera liturgica della sera.

Questa iniziativa è sostenuta da un gruppo di famiglie, ma è di tutta la comunità.

Chiunque vi può partecipare senza obblighi né vincoli.



Elio